BANCONOTE

Luglio/Agosto 2024

Autonomia differenziata. Scenari futuri.

Il 19 giugno 2024 la Camera dei deputati, forte della maggioranza di Centro – destra attualmente in carica ha approvato il disegno di legge sull'autonomia differenziata.

Il disegno di legge era una delle promesse elettorali della coalizione guidata da FDI.

Il rapporto e la divisione dei poteri tra stato e regioni sono piuttosto complicati.

L'art. 117 della Costituzione stabilisce che il governo centrale (ovvero lo Stato), ha il potere esclusivo di fare le leggi su 16 materie (dalla politica estera all'immigrazione). Il potere di legiferare su altre 20 materie è invece definito "concorrente" dalla costituzione, ovvero sia lo Stato che le regioni possono fare leggi sullo stesso ambito.

Tra le materie di competenza "concorrente" abbiamo la tutela della salute, la valorizzazione dei beni culturali e la protezione civile oltre a tutte quelle materie che non sono di competenza "espressamente riservata" allo Stato.

La Costituzione dà la possibilità ad ogni regione di modificare i propri rapporti con lo Stato. La concessione di maggiore autonomia può avvenire solo con una legge dello Stato, approvata a maggioranza assoluta in parlamento, sulla base di un'intesa Stato-regione. Queste regole non sono state stabilite dalla nuova legge, che non ha modificato alcun punto della Costituzione. La parte relativa ai rapporti tra Stato e regioni è stata modificata nel 2001 e confermata con un referendum costituzionale ad ottobre 2001. Quindi se si volesse organizzare un referendum conto la legge approvata, bisognerebbe organizzare un referendum ABROGATIVO e non costituzionale.



Le differenze tra nord e sud sono già notevoli, quanto si potrebbero acuire con questa legge?

La nuova legge definisce all'art. 1 i "principi generali" da seguire per assegnare maggiore autonomia alle regioni e al comma 2 specifica che la maggiore autonomia può essere concessa solo dopo aver garantito i "livelli essenziali delle prestazioni" ovvero i famosi "LEP".

FOCUS:

LEP livelli essenziali delle prestazioni…

Dalla sanità all'istruzione, passando per i trasporti, comprendono tutti quei servizi che lo Stato DEVE ritenere indispensabili per tutti i cittadini, senza distinzioni sul territorio in cui vivono, dal Nord al Sud, al Centro e alle Isole.

Entro due anni il Governo dovrà stabilire i LEP, con uno o più decreti legislativi e nel determinarli dovrà seguire i principi e i criteri fissati dalla prima legge di bilancio del governo Meloni. La cabina di regia istituita ad hoc ha pubblicato un rapporto di oltre 140 pagine nella cui introduzione sono state sottolineate le difficoltà incontrate dagli esperti nel definire e determinare cosa siano effettivamente i LEP. La Banca d'Italia ha inoltre sottolineato come "la definizione dei LEP non implica tuttavia che le prestazioni individuate come essenziali siano adeguatamente finanziate ed effettivamente erogate su tutto il territorio nazionale". La nuova legge stabilisce inoltre all'art. 4 che può essere concessa maggiore autonomia solo se non vi siano maggiori costi a carico dello Stato.

Link all'articolo

Notizie di rilievo:

- Autonomia Differenziata
- Premierato
- Alessandro Barbero e il referendum CGIL

Autonomia: CGIL, 5 luglio ore 10, Landini in Cassazione per depositare quesito referendario per abrogazione.

Link al comunicato stampa

La riforma del Premierato in chiave FDI

Il progetto di legge sul premierato, proposto dal Governo Meloni, propone una concentrazione e una verticalizzazione del potere che non ha precedenti e paragoni nei Paesi democratici, nel quale si prevede un capo del Governo che diventerebbe capo incontrastato, con un potere enorme sul Parlamento; con il presidente della Repubblica privato dei suoi poteri fondamentali e del suo ruolo di garanzia; con gli altri organi costituzionali che verrebbero eletti dalla sola maggioranza.

Con questo sistema salterebbe qualunque equilibrio e bilanciamento dei poteri, avvicinandoci ad una democratura piuttosto che a una democrazia".

In conseguenza di tale progetto, i partiti politici e le forze sociali finirebbero per contare poco o nulla, non solo, gli stessi cittadini e cittadine diverrebbero una massa chiamata semplicemente ogni cinque anni a firmare una delega in bianco all'uomo o alla donna soli al comando.

La Cgil, che ha come principio il diritto di far partecipare lavoratrici e lavoratori alla vita democratica del Paese, ponendoli nelle condizioni di incidere anche sulle politiche economiche e sociali, esprime il suo più netto dissenso nei confronti di questa proposta.

Al fine di difendere la centralità del Parlamento, il ruolo di garanzia del Presidente della Repubblica e l'equilibrio dei poteri sancito dalla nostra Costituzione, insieme a tutti coloro che hanno a cuore la Costituzione antifascista, la contrasterà con tutti gli strumenti democratici a disposizione.

Sull'importanza della Democrazia Condividiamo alcuni passaggi del discorso tenuto dal Presidente Sergio Mattarella a Trieste

"Democrazia. Parola di uso comune, anche nella sua declinazione come aggettivo. È ampiamente diffusa. Suggerisce un valore. Le dittature del Novecento l'hanno identificata come un nemico da battere. Gli uomini liberi ne hanno fatto una bandiera."

"Dopo la "costrizione" ossessiva del regime fascista soffiava "l'alito della libertà", con la Costituzione a intelaiatura e garanzia dei diritti dei cittadini. L'alito della libertà anzitutto come rifiuto di ogni obbligo di conformismo sociale e politico, come diritto all'opposizione."

"... come ricordava Norberto Bobbio - le condizioni minime della democrazia sono esigenti: generalità e uguaglianza del diritto di voto, la sua libertà, proposte alternative, ruolo insopprimibile delle assemblee elettive e, infine e non da ultimo, limiti alle decisioni della maggioranza, nel senso che non possano violare i diritti delle minoranze e impedire che possano diventare, a loro volta, maggioranze. È la pratica della democrazia che la rende viva, concreta, trasparente, capace di coinvolgere."

"Democrazie imperfette vulnerano le libertà: ove si manifesta una partecipazione elettorale modesta. Oppure ove il principio "un uomo-un voto" venga distorto attraverso marchingegni che alterino la rappresentatività e la volontà degli elettori."

"Al cuore della democrazia ci sono le persone, le relazioni e le comunità a cui esse danno vita, le espressioni civili, sociali, economiche che sono frutto della loro libertà, delle loro aspirazioni, della loro umanità: questo è il cardine della nostra Costituzione. Questa chiave di volta della democrazia opera e sostiene la crescita di un Paese, compreso il funzionamento delle sue istituzioni, se al di là delle idee e degli interessi molteplici c'è la percezione di un modo di stare insieme e di un bene comune. Se non si cede all'ossessiva proclamazione di quel che contrappone, della rivalsa, della delegittimazione."

Se l'universalità dei diritti non viene menomata da condizioni di squilibrio sociale, se la solidarietà resta il tessuto connettivo di una economia sostenibile, se la partecipazione è viva, diffusa, consapevole del proprio valore e della propria essenzialità."

"L'esercizio della democrazia, come si è visto, non si riduce a un semplice aspetto procedurale e non si consuma neppure soltanto con la irrinunziabile espressione del proprio suffragio nelle urne nelle occasioni elettorali. Presuppone lo sforzo di elaborare una visione del bene comune in cui sapientemente si intreccino – perché tra loro inscindibili – libertà individuali e aperture sociali, bene della libertà e bene dell'umanità condivisa."

"... la democrazia ... costituisce lo "spazio pubblico" in cui si esprimono le voci protagoniste dei cittadini."
link del video con il discorso integrale

Entrambi questi punti dell'agenda politica ci sembrano poco utili a rispondere alle vere problematiche del paese che sono economiche e sociali, purtroppo anche in questo caso la politica si conferma fine a sé stessa ed incapace di rispondere alle esigenze della cittadinanza. Autonomia differenziata e premierato costituiscono una miscela esplosiva che rischia di far saltare la nostra democrazia, nel senso "alto" espresso dal Presidente della Repubblica.

> ***"La democrazia è strumento di affermazione degli ideali di libertà. La democrazia è antidoto alla guerra."***
>
> ***Sergio Mattarella***



Alleghiamo il link al video di Alessandro Barbero e vi ricordiamo che avete tempo fino a fine luglio per firmare i REFERENDUM proposti dalla CGIL.

Link per votare i Referendum della CGIL

COORDINAMENTO DONNE FISAC CGIL BRESCIA